



*Incontro a Roma con l'autorevole professionista originario di Rossano (Cs), titolare dell'omonimo Studio con sedi nella capitale e a Milano, considerato tra i "fuoriclasse" dei dottori commercialisti italiani*

## **Sergio Scibetta, tante passioni e "partite" doppie...**

*Il suo nome e prestigio professionale sono legati in particolare a difficili "battaglie" combattute e vinte tra le quali, il risanamento della società sportiva Lazio e le prestazioni rese a favore di società e gruppi del calibro di Snam, gruppo Lotito, gruppo Neuromed, Civitus Allianz, INI, BNL, Securitas, gruppo Mezzaroma Costruzioni, gruppo Maggiore, gruppo Alitalia, gruppo Team Service.*

di Roberto Messina

*"Ciò che mi interessa, è essere messo costantemente alla prova per rendere semplice ciò che è complicato, durevole ciò che si manifesta effimero". Ha un motto: "nunquam cedas". E parla del suo lavoro, come di "una vocazione con spirito di sfida e avventura".*

È questo il "segno" (fatto evidentemente non solo di consulenze, "numeri" e partite doppie) di ciò che anima la "vis" di Sergio Scibetta, considerato senza piaggeria tra i "fuoriclasse" dei dottori commercialisti italiani. Nato nel 1946 a Rossano (Cs), in quarant'anni di carriera ha fatto quadrare i conti, tolto numerose "castagne" dal fuoco, messo a disposizione la sua professionalità, in società del calibro di Società Sportiva Lazio, BNL, gruppo Lotito, gruppo Neuromed, Maggiore, Alitalia, Civitus Allianz, Securitas, gruppo Mezzaroma Costruzioni, solo per citarne alcune.

Nello Studio di cui è fondatore e che porta il suo nome, con sedi nella capitale e a Milano, lavorano una trentina di collaboratori: *"L'attività - spiega Sergio Scibetta - è organizzata per aree di competenza con specifica professionalità: societaria, contenzioso tributario, fiscalità, pianificazione, valutazioni di aziende, ed altre".* Attraverso la sua struttura svolge attività di consulenza aziendale a favore di primarie imprese italiane, enti ed organizzazioni private non profit e fondazioni, in materia di bilancio, valutazioni di aziende, ristrutturazioni aziendali, pianificazione fiscale, operazioni straordinarie, accordi di ristrutturazione dei debiti, in materia di trust e tutela del patrimonio familiare.

Il prestigio professionale di Scibetta è legato in particolare a difficili "partite" combattute e vinte. La prima, quella che ha portato al risanamento contabile della Società Sportiva Lazio S.p.A.: *"una sfida - racconta - affrontata con l'amico Claudio Lotito nell'ambito di un progetto rivolto a risanare e salvare il Club biancoceleste, superando la crisi finanziaria che lo affliggeva. Dopo mesi di estenuante lavoro, in maniera rigorosa e tecnica, siamo riusciti a far applicare per la prima volta una norma molto stringente, la legge 178, che nessuno mai era riuscito a far applicare, e che nessuno potrà più applicare, stante la sua eliminazione, che ci ha consentito di superare la grave condizione della Società. Si è trattato di un successo definito 'epocale', perché unico nella storia della fiscalità, che ha trovato fondamento anche in un processo di moralizzazione del settore e portato al completo risanamento di una società quotata in borsa".*

Nell'ambito del ruolo ricoperto di RaF di un CaF ha progettato la costituzione di un gruppo di società di capitali operative su tutto il territorio nazionale nell'ambito di *“un progetto arduo quanto ambizioso - racconta il commercialista - nel quale non molti credevano, e che oggi registra con soddisfazione una professionale assistenza rivolta a districarsi nel groviglio normativo e rendere agevoli gli adempimenti fiscali e l'interpretazione ed applicazione della norma. Allo stesso tempo, la rete creata sul territorio e le sue professionalità e tecnologie, sono diventate di fatto un partner strategico della P.A., contribuendo anche a combattere il grande e solo parzialmente risolto problema dell'evasione fiscale”*.

Dalla revisione dei conti, passiamo allo “spirito delle leggi”: un tema ineludibile per chi, come Scibetta, ha quotidiana dimestichezza con i bilanci, e dove, in controluce, si scorgono difficoltà, ostacoli, frustrazioni cui vanno incontro, sempre più frequentemente, imprenditori e cittadini.

*“Mi inquietano soprattutto le difficoltà di lavoro del mondo giovanile - chiarisce -. Sembrano addirittura messi seriamente e durevolmente a rischio l'impegno, lo slancio, l'intelligenza, la creatività”*.

*“Vedo anche nella metodologia di determinazione sintetica del reddito alcuni limiti che sembrano in contrasto con la legge ove ci si avvalga della presunzione legale (relativa), lontana dalla specificità della materia tributaria, che sottopone il contribuente ad un procedimento gravoso”*.

*È necessario semplificare e razionalizzare gli obblighi dichiarativi e ridurre gli adempimenti ed i termini fiscali, sviluppare il rapporto tra Amministrazione finanziaria e contribuente, innalzare il livello di Tax compliance.*

Riguardo all'evoluzione della normativa, pensa che: *“la fiscalità sembra sempre più doversi rivolgere verso un'arte di logica, non verso la necessaria chiarezza richiesta ed indispensabile per il cittadino che non apprezza leggi 'sottili'. Occorre semplificare e modificare in maniera sostanziale alcuni cardini della norma che, ove teorizzata con alcuni istituti quali 'l'abuso del diritto' fanno risorgere fantasmi quali la 'dittatura della fiscalità', fondamento di rivoluzioni”*.

Della sua professione, apprezza: *“la creatività nell'esercizio, il continuo lottare e sforzarsi per superare gli ostacoli frapposti dalla vastità e complessità della norma e dal suo continuo divenire. Non ricorre mai lo stato di quiete, impossibile per l'uomo. Non amo l'incertezza del diritto che richiede, troppo spesso, il ricorso ad un'arte di logica”*.

Più volte invitato a scendere in politica *“tentato per altrui iniziativa che ha generato naturali pensieri, repentinamente rimossi”*, attivo anche come giornalista, seppure in *“attività non abituale svolta per passione nell'ambito della mia 'mission' fiscale”*, continuativamente impegnato in significativi contenziosi tributari e nella costante evoluzione organizzativa di gruppi di società di capitali ed enti, Scibetta non ha mai ceduto alla tentazione. Niente politica e spazio alle sue più genuine passioni al di là della professione: l'automobilismo, la caccia, il mare e la chitarra. I suoi luoghi del cuore sono l'Argentario, Firenze dove ha trascorso anni di gioventù, Parigi, la Polinesia francese che considera il posto più bello del mondo. Ma soprattutto e per prima, come tiene a ribadire, la sua Calabria: *“terra dura ed apprezzata, quanto esposta a venti ed asperità che ne hanno temprato il popolo in una fermezza, intelligenza, correttezza, impegno ed orgoglio di arduo, pari riscontro”* e che auspica ora possa ulteriormente sviluppare la propria crescita *“lasciandosi invadere con maggiore agilità da tutte le culture”*.